



REPORT PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

SINTESI

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart specialization Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio, e di inquadrano in una tassonomia ben strutturata, ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) a quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità, nel tempo, dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. In una sorta di circuito di feedback, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione,

perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

In tal senso, dunque, la Provincia Autonoma viene confrontata ad uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo a riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché lo European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio.

Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche) per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy della Provincia Autonoma, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati.

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Provincia di Bolzano			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	122/195	179/268	43/281
Cluster di regioni simili	Liguria, Abruzzo, Valencia e La Rioja, Tessaglia ed Epiro e Maloposka (Polonia)	București - Ilfov (RO), Toscana (IT), Principado de Asturias (ES), La Rioja (ES), Aragón (ES), Pomorskie (PL).	l'area meridionale di Londra, il Bedfordshire, la regione austriaca della Stiria, le Isole Baleari, Unterfranken (Germania), la regione di Varsavia, Sydsverige (Svezia).
Elementi di vantaggio	La ricerca pubblica e quella privata, isolatamente, hanno punte di eccellenza: l'indice di pubblicazione di ricerche scientifiche del settore pubblico e la capacità di portare a fatturato innovazione interna ed esterna da parte delle imprese sono soddisfacenti	Dotazione di infrastrutture, qualità delle istituzioni e del sistema educativo superiore e tecnico-professionale	Condizioni sanitarie della popolazione, livello del tenore di vita, saldo demografico positivo grazie all'immigrazione, struttura anagrafica della popolazione favorevole
Elementi di svantaggio	Scarsa capacità di fare network da parte del sistema innovativo locale, sia fra imprese e ricerca pubblica, sia fra imprese ed imprese. Bassa percentuale di popolazione con educazione terziaria. Scarsa crescita dell'indice fra 2011 e 2019.	Efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno provinciale, scarsa sofisticazione del tessuto produttivo.	Insoddisfacente ranking nel tasso di occupazione giovanile.

Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialization Strategy formulata dalla Provincia Autonoma in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Per dirla con Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per la Provincia Autonoma di Bolzano dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sotto riportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva di quello che, a livello nazionale, viene considerato un territorio di assoluta eccellenza, riportata su un confronto più ampio di scala europea, appare di livello eccellente essenzialmente nell'area della coesione sociale: i livelli di benessere e di qualità sanitaria della popolazione sono molto alti, il territorio è attraente per chi viene da fuori, ma un tasso di occupazione giovanile non eccelso rispetto alla media europea (per il quale la Provincia si colloca al 128-mo posto su 181 regioni europee) è la spia di evidenti problemi di competitività economica.

Rispetto all'indice di competitività economica delle regioni, infatti, Bolzano non si colloca in una fascia di eccellenza, ma in un non soddisfacente 176-mo posto su 268 regioni monitorate. Il mercato del lavoro è rigido e non riesce ad assorbire le fasce a minore potenziale occupabile della popolazione attiva (giovani, donne, disoccupati di lungo periodo), il sistema produttivo locale è insufficientemente sostenuto da investitori esteri e da imprese attive nei servizi finanziari e reali avanzati. Il sistema innovativo territoriale manca, per l'appunto, del requisito "sistemico": prese isolatamente, la ricerca pubblica e le imprese high tech provinciali, spesso, hanno livelli di innovazione di frontiera, ma manca la capacità di fare rete e di cooperare su progetti di interesse comune, che consentirebbero di fare massa critica e di accrescere la produttività delle risorse di ricerca locali.

Gli elementi di forza e di debolezza della Provincia Autonoma possono essere affrontati dall'azione pubblica, in particolare dalla Smart specialization Strategy, come leva per migliorare la competitività del territorio. Con riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come, fra 2014 e 2018, i settori-pilota della S3 bolzanina (cioè i settori driver dell'upgrading competitivo del territorio) crescano, in termini di addetti, solo del 4%: un incremento di gran lunga inferiore rispetto all'espansione della base occupazionale provinciale.

Tale debole incremento dipende dalla perdita occupazionale nei settori-pilota dell'area "energia ed ambiente", dovuta al calo occupazionale nel settore della silvicoltura (che, però, recupera addetti negli anelli più ricchi di tale essenziale filiera, ovvero nella lavorazione del legno) e, in misura minore, in quello della distribuzione dell'energia elettrica, così come dal debole incremento nelle altre aree a più alta concentrazione di manodopera, ovvero le "tecnologie alpine" (la cui base occupazionale cresce solo dell'1%) e "tecnologie agroalimentari" (+4,1%). Le altre aree, in particolare le tecnologie medicali e l'ICT, presentano invece un'espansione occupazionale particolarmente rapida, così come i servizi di R&S, che crescono di oltre il 55% in termini di numero di ricercatori.

Nell'insieme, quindi, l'ampliamento della base occupazionale (considerata come proxy di quella economica) nella S3 provinciale è a macchia di leopardo, riuscendo ad attecchire in misura più efficace in alcune aree prioritarie, ed in misura meno efficace in altre. Rimane però un'immagine complessiva in cui i settori a più alta tecnologia/conoscenza o creatività che crescono maggiormente sono i servizi di Ict e quelli medicali, insieme ai servizi privati di supporto alla R&S.

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 provinciale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia provinciale <i>Anni 2014-2018</i>					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso complessivo (punti %)
Energia ed ambiente	26.682	26.312	-370	-1,4	-1,5
Tecnologie alpine	15.131	15.284	153	1,0	-0,7
Tecnologie agroalimentari	37.417	38.934	1.517	4,1	-1,3
ICT	1.360	1.676	316	23,2	0,1
Industrie creative	7.229	8.172	943	13,0	0,0
Trattamenti di cura naturali, tecnologie medicali	3.342	4.165	823	24,6	0,2
Ricerca e sviluppo*	474	737	263	55,5	0,1
Totale addetti settori-pilota delle aree S3	91.635	95.280	3.645	4,0	-3,1
Totale addetti economia provinciale	214.070	239.930	25.860	12,1	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3

Fonte: elaborazioni Si.Sprint su dati Infocamere

tentativo di spiegare la dinamica riscontrata nei settori-pilota della S3 riviene dall'analisi della spesa pubblica in regione per il ciclo 2014-2020. Come risulta dai dati Open Coesione, a settembre 2019, energia, ambiente e agenda digitale primeggiano, attraendo il 44% della spesa totale, a fronte del 19% nazionale per detti settori.

Appare dunque presumibile che, almeno per quanto riguarda la voce Agenda Digitale, che rappresenta il 15% delle erogazioni, contro il 4% medio italiano, la concentrazione settoriale abbia garantito la buona espansione del settore evidenziata in precedenza. Viceversa, ad ora, la spesa per ambiente ed energia non garantisce ancora un impatto significativo sull'area S3 interessata, ove misurata attraverso i settori-pilota di cui sopra.

Per finire, la buona crescita del settore culturale e creativo sembra avvenire in modo spontaneo da parte del mercato e dei privati che vi operano, senza accompagnamento di investimenti pubblici che, per il ciclo in questione, non hanno ancora dato luogo a pagamenti di entità significativa per il settore di interesse.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, mette in luce chiavi di lettura diverse dello sviluppo del territorio: tali chiavi di lettura mostrano una positiva

anomalia del territorio in esame: a differenza del resto del Paese, infatti, i piccoli Comuni della Provincia di Bolzano manifestano segnali di vivacità socio-economica evidenti, ed in alcuni casi anche migliori rispetto ai centri abitati più grandi, laddove invece, nel resto del Paese, tendono a polarizzarsi maggiormente i flussi demografici ed economico-produttivi.

Tale vivacità dei micro-Comuni bolzanini è un fattore di tenuta culturale, identitaria, ma anche territoriale e ambientale, e garantisce livelli uniformi di qualità della vita, evitando dannosi fenomeni di eccessivo spopolamento. La struttura anagrafica dei piccoli Comuni tende a mostrare una età media più giovane rispetto agli altri piccoli comuni italiani, ed anche la densità di attività produttive è maggiore, persino nella fascia più alta delle imprese aventi natura giuridica di società di capitali. Agricoltura e silvicoltura, artigianato di qualità, ma anche flussi turistici che, in termini di presenze, superano la media dei piccoli comuni italiani, garantiscono tale vitalità dei piccoli centri di Bolzano. E si tratta di un fenomeno strutturale, caratteristico del territorio, non indotto da politiche pubbliche, poiché, per il ciclo 2014-2020, il costo pubblico monitorato di interventi per i piccoli Comuni, pari a 108,45 euro pro capite, è inferiore sia a quanto destinato ai Comuni più grandi nell'ambito della Provincia, sia al dato medio italiano per tale fascia demografica.

BOLZANO

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Bolzano: 122/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Trademark applications
Most-cited publications
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Innovative SMEs collaborating with others
Population with tertiary education
Public -private co-publications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Bolzano: 179/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Health
Labor Market Efficiency
Market Size

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Infrastructure
Higher Education and Lifelong Learning
Institutions

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

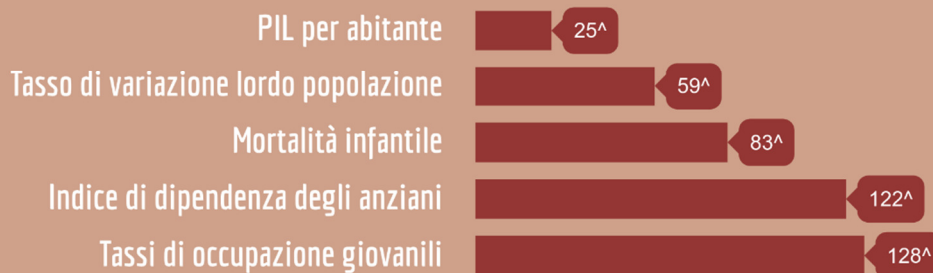
Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Bolzano: 43/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

BOLZANO

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 PROVINCIALE

Variazioni % 2014/2018



Ricerca & Sviluppo +55,5%



Trattamenti di cura naturali / Tecnologie medicali +24,6%



ICT +23,2%



Industrie creative +13,0%



Tecnologie agroalimentari +4,1%



Tecnologie alpine +1,0%



Energia e ambiente -1,4%



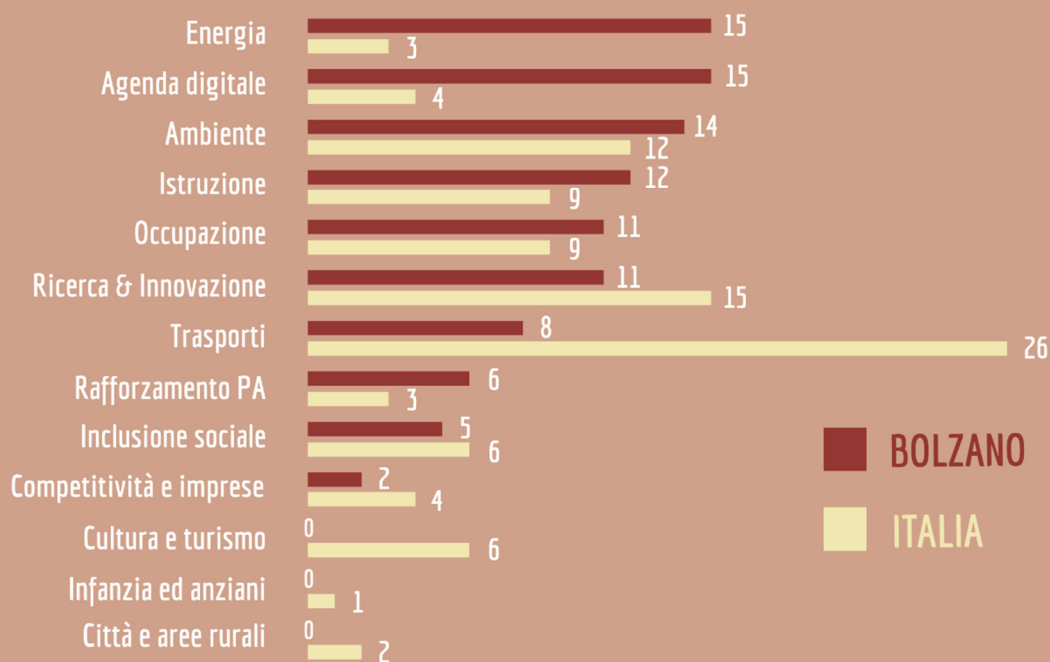
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +4,0%

Totale addetti economia provinciale +12,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER BOLZANO E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)

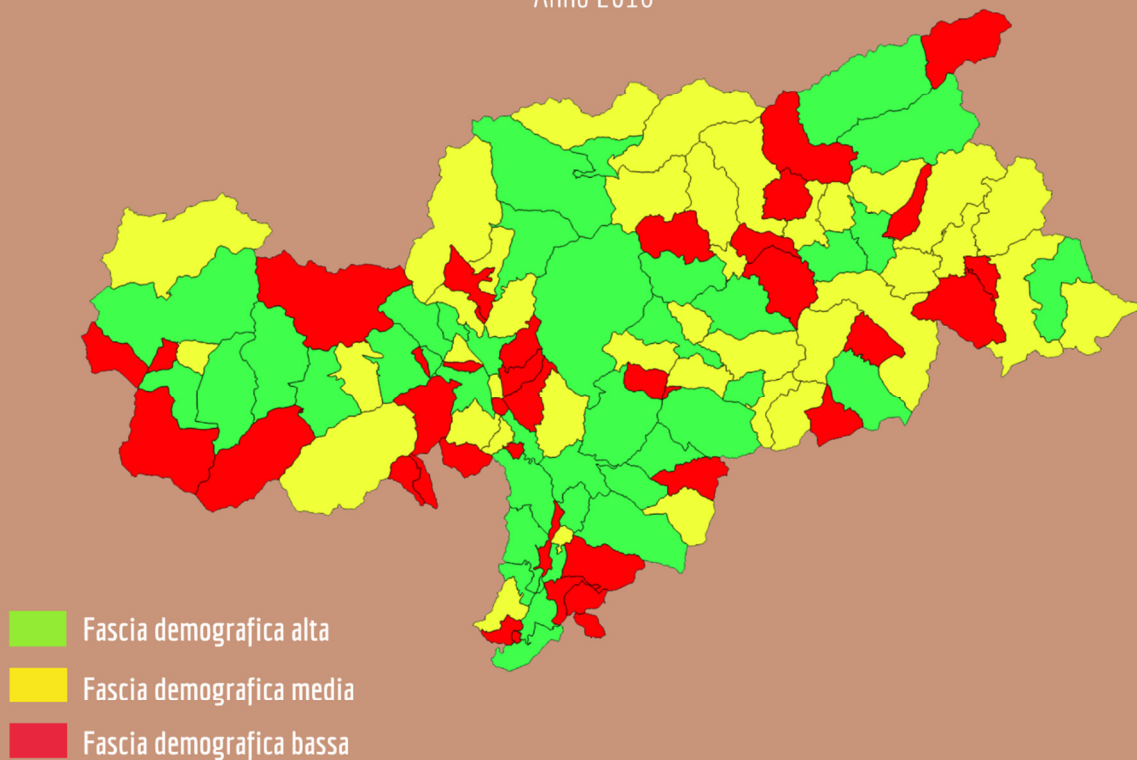


Fonte: Open Coesione

BOLZANO

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA A BOLZANO E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Bolzano	Italia	Bolzano	Italia
■ Fascia demografica alta	70,5%	83,0%	+1,5%	+1,1%
■ Fascia demografica media	20,2%	12,6%	-0,3%	-4,1%
■ Fascia demografica bassa	9,3%	4,4%	0,0%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	+1,0%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

BOLZANO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



90,5%
Italiani

2,9
Var.% 2012/2018

9,5%
Stranieri

18,9
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,3%
Italiani

-0,3
Var.% 2012/2018

8,7%
Stranieri

19,8
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018

10,0
TASSO DI
NATALITÀ
BOLZANO

Trento 8,1
TRENTINO-ALTO ADIGE 9,0
NORD-EST 7,3
ITALIA 7,3

Trento 9,3
TRENTINO-ALTO ADIGE 8,8
NORD-EST 10,5
ITALIA 10,5

8,3
TASSO DI
MORTALITÀ
BOLZANO

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti



4,8
SALDO MIGRATORIO
TOTALE
BOLZANO

Trento 3,4
TRENTINO-ALTO ADIGE 4,1
NORD-EST 4,3
ITALIA 1,1



6,5
TASSO DI CRESCITA
TOTALE
BOLZANO

Trento 2,2
TRENTINO-ALTO ADIGE 4,3
NORD-EST 1,0
ITALIA -2,1

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti

BOLZANO

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



82,1% Altre forme
-4,1 Var.% 2012/2018

17,9% Società
di capitale
33,7 Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



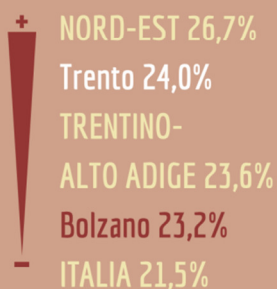
71,9% Altre forme
-6,3 Var.% 2012/2018

28,1% Società
di capitale
21,5 Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA:



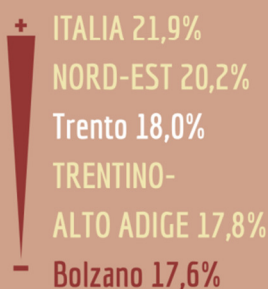
Imprese
artigiane



31 dicembre 2018



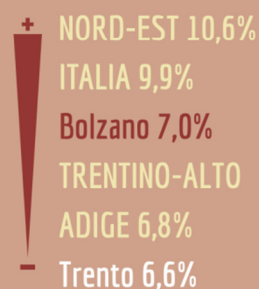
Imprese
femminili



Imprese
giovanili

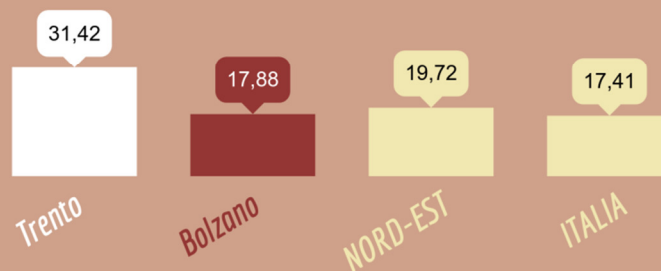


Imprese
straniere



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

TRENTINO-ALTO ADIGE: 24,71
di cui comuni capoluogo di provincia: 63,27
di cui altri comuni: 14,42

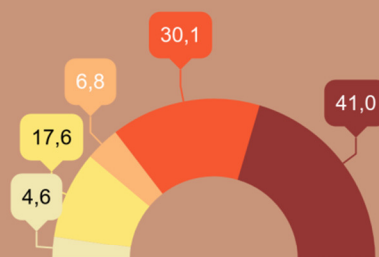


29 luglio 2019

BOLZANO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **19.971,6**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,7**



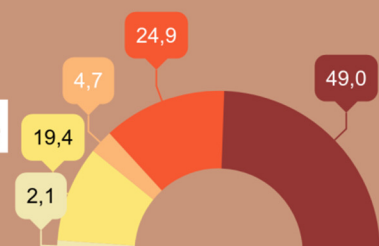
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Bolzano 4,6
TRENTINO-ALTO
ADIGE 3,9
Trento 3,1
NORD-EST 2,4
- ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+ NORD-EST 25,4
ITALIA 19,4
Trento 18,9
TRENTINO-ALTO
ADIGE 18,2
- Bolzano 17,6



Costruzioni

+ Bolzano 6,8
TRENTINO-ALTO
ADIGE 6,1
Trento 5,4
ITALIA 4,7
- NORD-EST 4,6



Servizi

+ ITALIA 73,8
Trento 72,6
TRENTINO-ALTO
ADIGE 71,8
Bolzano 71,1
- NORD-EST 67,6

Anno 2017

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



Posizione anno 2016

Differenza posizione rispetto al 2015

Bolzano	143 [~]	+14
Trento	302 [~]	+8

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

BOLZANO

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



54,2%

Maschi

3,4

Var.% 2012/2018

45,8%

Femmine

8,7

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Bolzano 35,6
TRENTINO-
ALTO ADIGE 31,1
Trento 26,4
NORD-EST 23,8
- ITALIA 17,7

+ Bolzano 81,8
TRENTINO-
ALTO ADIGE 79,5
Trento 77,2
NORD-EST 75,8
- ITALIA 61,7

+ Bolzano 79,1
TRENTINO-
ALTO ADIGE 76,8
NORD-EST 75,6
Trento 74,6
- ITALIA 67,6

+ Bolzano 67,9
TRENTINO-
ALTO ADIGE 64,8
Trento 61,7
NORD-EST 60,7
- ITALIA 49,5

Anno 2018

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ ITALIA 32,2
NORD-EST 18,9
Trento 15,3
TRENTINO-
ALTO ADIGE 11,9
- Bolzano 9,2

+ ITALIA 15,9
NORD-EST 8,0
Trento 6,3
TRENTINO-
ALTO ADIGE 4,5
- Bolzano 2,8

+ ITALIA 9,7
NORD-EST 5,0
Trento 4,2
TRENTINO-
ALTO ADIGE 3,5
- Bolzano 2,8

+ ITALIA 11,8
NORD-EST 7,3
Trento 5,4
TRENTINO-
ALTO ADIGE 4,2
- Bolzano 3,0

Anno 2018

BOLZANO

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



60,8% Area Euro
30,0 Var.% 2012/2018
39,2% Altri paesi
32,8 Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1% Area Euro
19,3 Var.% 2012/2018
58,9% Altri paesi
18,2 Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ **NORD-EST 6,8%**
ITALIA 6,6%
Trento 5,2%
TRENTINO-ALTO
ADIGE 4,3%
- **Bolzano 3,5%**



Stati Uniti d'America

+ **Trento 11,1%**
NORD-EST 9,5%
ITALIA 9,2%
TRENTINO-ALTO
ADIGE 7,2%
- **Bolzano 4,0%**



High-technology manifatturiero

+ **ITALIA 8,9%**
NORD-EST 3,8%
Trento 2,4%
TRENTINO-ALTO
ADIGE 2,3%
- **Bolzano 2,3%**



Agro alimentare

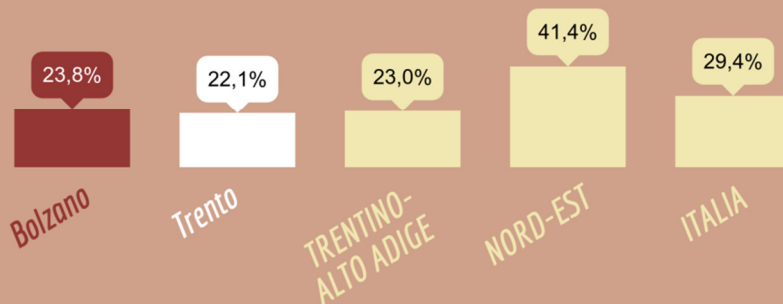
+ **Bolzano 29,2%**
TRENTINO-ALTO
ADIGE 23,9%
Trento 17,3%
NORD-EST 10,8%
- **ITALIA 9,0%**

Anno 2018



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

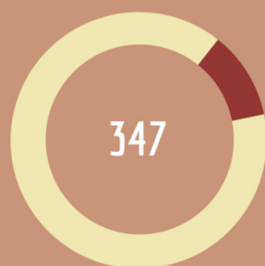
% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

BOLZANO

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



11,2%

Banche maggiori
e grandi

69,6

Var.% 2012/2018

88,8%

Altre banche

-22,2

Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

39,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi

Totale ATECO al
netto della sez. U

ITALIA 7,2
NORD-EST 5,6
Trento 4,2
TRENTINO-
ALTO ADIGE 2,8
Bolzano 1,6

Trento 34,5
NORD-EST 31,4
ITALIA 27,3
TRENTINO-
ALTO ADIGE 18,3
Bolzano 8,6

ITALIA 8,8
NORD-EST 7,6
Trento 7,3
TRENTINO-
ALTO ADIGE 3,9
Bolzano 1,6

ITALIA 11,2
NORD-EST 9,4
Trento 9,0
TRENTINO-
ALTO ADIGE 5,2
Bolzano 2,5

31 dicembre 2018

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti

ITALIA 5,34
NORD-EST 5,02
Trento 4,48
TRENTINO-
ALTO ADIGE 3,91
Bolzano 3,67

Bolzano 1,96
ITALIA 1,89
TRENTINO-
ALTO ADIGE 1,89
Trento 1,80
NORD-EST 1,80

ITALIA 2,89
NORD-EST 2,81
Trento 2,54
TRENTINO-
ALTO ADIGE 2,22
Bolzano 1,90

31 dicembre 2018